



Ministero della cultura

Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Molise mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AI MINISTERO DELLA CULTURA
Direzione Generale A.B.A.P.
Servizio V – Tutela del Paesaggio

AI MINISTERO DELLA TRANSIZIONE
ECOLOGICA

Direzione Generale per la crescita
sostenibile e la qualità dello sviluppo
VA@PEC.mite.gov.it

Oggetto: [[ID:8063] Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023 – 2027 – Consultazione sul Rapporto Preliminare
Proponente/Procedente: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali-
Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale
COMUNICAZIONE.

Con riferimento alla nota di codesto Ministero del 03.03.2022 acquisita agli atti il 04.03.2022 prot. n. 2777, visto il RAPPORTO PRELIMINARE inerente il procedimento in oggetto evidenziato, si comunicano le proprie osservazioni.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELLA REGIONE MOLISE

1.1. Beni paesaggistici

Circa il 72,5 % del territorio della Regione Molise è sottoposto a tutela paesaggistica, di questi il 13,6 % con Decreti Ministeriali o Decreti Direttoriali ed il 58,9 % con gli otto Piani Territoriali Paesaggistici Ambientali di Area Vasta, tutti risalente al primo quinquennio degli anni '90 del secolo scorso.

La restante parte del territorio Molisano non riveste meno interesse sotto il profilo paesaggistico ed è comunque assoggettata alle disposizioni di cui all'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004.

1.2. Beni architettonici

1.2.a. Risultano agli atti 170 dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10) di beni architettonici, oltre a numerosissimi beni oggetto di tutela "ope legis".

1.3 Beni Archeologici

1.3.1 Risultano agli atti 173 dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10) di beni archeologici, 8 perimetrazioni di aree di interesse archeologico ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera m) del D.Lgs. n. 42/2004 oltre a numerose strutture e siti archeologici oggetto di tutela ope legis (si pensi ad esempio al sistema delle cinte sannitiche).

Si ricorda, inoltre, che tutta la rete tratturale della regione è sottoposta a vincolo archeologico con DM 15/6/1976 e DM 31/371980.

Palazzo Iapoce - Salita San Bartolomeo, 10 - 86100 CAMPOBASSO

Tel. 0039.0874.42731

Indirizzo web: <http://sbap-molise.beniculturali.it>

e-mail: sabap-mol@beniculturali.it e-mail certificata: mbac-sabap-mol@mailcert.beniculturali.it

Il territorio regionale presenta dunque in molte aree le caratteristiche del paesaggio archeologico, dal momento che si conservano le relazioni visive e spaziali intercorrenti tra diversi siti (intervisibilità tra cinte sannitiche, tra le cinte sannitiche e i tratturi); si sottolinea, inoltre, che la poca urbanizzazione e il mantenimento di tradizioni agricole e pastorali rende atto il territorio a essere contesto di giacenza di numerosi altri siti ad oggi non noti.

Questa Soprintendenza letto il Rapporto preliminare ed approfondito in particolare quanto riportato nel capitolo 7.4.5 Paesaggio e beni culturali:

“Il benessere di una società si riflette anche nel suo modo di abitare il territorio e di prendersi cura della propria eredità culturale. In Italia, per ragioni storiche, questi aspetti assumono una speciale rilevanza, tanto che la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico è menzionata dalla nostra Costituzione tra i suoi principi fondamentali. Paesaggio e patrimonio culturale sono quindi da considerare, oltre che beni comuni, indicatori di qualità della vita civile. L’Italia presenta ancora un grande patrimonio di paesaggi rurali costruiti nel corso dei millenni che pur continuando il loro processo evolutivo conservano testimonianze della loro origine storica, mantenendo un ruolo attivo nella società e nell’economia. Tali paesaggi sono legati alle pratiche tradizionali, complessi sistemi basati su tecniche ingegnose e diversificate che hanno fornito un contributo fondamentale alla costruzione ed al mantenimento del patrimonio storico, culturale e naturale. Essi rappresentano il continuo adattamento a condizioni ambientali, fornendo prodotti e servizi, contribuendo alla qualità della vita e producendo paesaggi unici. Tuttavia nell’ultimo decennio si è accentuato il fenomeno della frammentazione ambientale, intesa come quel processo dinamico, solitamente di origine antropica, che divide un ambiente naturale in frammenti più o meno disgiunti tra loro riducendone la superficie originaria e condizionando la fisiologia e il comportamento di molte specie vegetali e animali. Questo fenomeno è legato al progressivo consumo di suolo determinato dall’agricoltura intensiva, dall’urbanizzazione e dall’infrastrutturazione del territorio. Il 44% del territorio nazionale risulta nel 2020 classificato a elevata e molto elevata frammentazione, confermati dai dati del IV Rapporto sullo Stato del “Capitale Naturale in Italia” (2021) e dal “Rapporto conclusivo sull’attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità” (SNB) adottato il 5 maggio 2021 e riportati in Appendice 5. Infatti, insieme all’urbanizzazione diffusa e ai cambiamenti nella gestione dei paesaggi rurali, il consumo di suolo è tra i principali fenomeni che hanno maggiormente inciso sulla qualità e sulla funzionalità del paesaggio italiano. Negli anni, la PAC ha dimostrato di avere acquisito consapevolezza del valore ecologico, etico, estetico ed economico dell’attività agricola. Ne deriva una rinnovata concezione dello spazio rurale determinato da fattori umani e naturali, in cui i sistemi agricoli giocano un ruolo importante per le connessioni ecologiche, la conservazione e la qualità ambientale. Il paesaggio agrario è un patrimonio complesso di bellezza storico-artistica e naturale, pertanto è necessario che le sue caratteristiche, la sua varietà e distribuzione siano adeguatamente tutelate e conservate, unitamente a riconoscerne le aree maggiormente degradate e bisognose di un ripristino degli equilibri ambientali. Sarebbe, inoltre, necessario diffondere quanto più possibile, la consapevolezza e le politiche di coinvolgimento della cittadinanza alla fruizione del patrimonio agrario. Proprio per il valore che ha la componente del paesaggio e beni culturali in Italia, anche in termini economici e di ricadute sociali, il Rapporto Ambientale del PSN mirerà a valutare l’apporto delle misure agroambientali proposte in termini di capacità di contrastare i processi di trasformazione del territorio e di ostacolo dei processi degenerativi del paesaggio e delle sue funzioni ambientali e culturali”,

ne condivide i contenuti, ed in merito alla migliore tutela del paesaggio agrario, quale patrimonio complesso di bellezze storico-artistiche e naturali, e considerate anche le sue variegate componenti, si ritiene che le peculiarità indicate debbano essere adeguatamente tutelate e conservate, anche alla luce del fatto che, come ricordato in precedenza, il territorio regionale ha come peculiarità anche la conservazione di paesaggi archeologici, che

Palazzo Iapoce - Salita San Bartolomeo, 10 - 86100 CAMPOBASSO

Tel. 0039.0874.42731

Indirizzo web: <http://sbap-molise.beniculturali.it>

e-mail: sabap-mol@beniculturali.it e-mail certificata: mbac-sabap-mol@mailcert.beniculturali.it

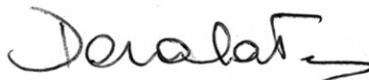


permettono al fruitore di “vedere con gli occhi degli antichi”. Non di meno bisognerebbe individuare e riconoscere le aree maggiormente degradate e bisognose, pertanto, di un opportuno ripristino degli equilibri ambientali/paesaggistici.

Il Responsabile del procedimento (paesaggio)
Funz.Tecn. Vincenzo FAZZOLARI



La Soprintendente
Dott.ssa Dora CATALANO



Palazzo Iapoce - Salita San Bartolomeo, 10 - 86100 CAMPOBASSO
Tel. 0039.0874.42731

Indirizzo web: <http://sbap-molise.beniculturali.it>

e-mail: sabap-mol@beniculturali.it e-mail certificata: mbac-sabap-mol@mailcert.beniculturali.it